

**DIRETTIVA GENERALE
PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA
E LA GESTIONE**

ANNO 2014

**DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA
E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE
AUTONOMIE E LO SPORT
ANNO 2014
*(art. 8 del d.lgs. n. 286 del 1999)***

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8 concernente la direttiva generale annuale dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 febbraio 2012 che apporta modifiche al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2011, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131 recante il Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;

VISTO, in particolare, l'ultimo periodo del comma 5, dell'art. 3, del menzionato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131, che stabilisce che gli obiettivi strategici, individuati con le linee guida da adottarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, sono individuati nell'ambito del sistema per la misurazione e la valutazione delle performance, da adottarsi con le forme previste dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO la direttiva del Segretariato generale del 20 settembre 2013, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2014;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza – area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

VISTO il decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni in legge 24 giugno 2013, n. 71, con il quale sono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo e le inerenti risorse umane, strumentali e finanziarie;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013 che ha trasferito il personale di ruolo che, alla data del 21 maggio 2013, prestava servizio presso l'Ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013 di modifica del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e della denominazione del "Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport" in "Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2013, concernente adozione "Linee guida per l'individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici e operativi nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e di quella individuale, per l'anno 2014" ai fini della formalizzazione delle direttive per l'azione

amministrativa e la gestione dei dipartimenti ed Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2014;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 25 febbraio 2014, con il quale la dottoressa Maria Carmela Lanzetta è stata nominata Ministro senza portafoglio;

VISTI il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2014 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 aprile 2014, con cui alla Dott.ssa Maria Carmela Lanzetta è stato conferito l'incarico per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014, registrato alla Corte dei Conti il 9 maggio 2014, con cui alla Dott.ssa Maria Carmela Lanzetta sono state delegate le funzioni in materia di affari regionali e autonomie;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2014 , registrato alla Corte dei Conti il 13 maggio 2014 , con il quale sono state delegate al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dott. Graziano Delrio le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di sport;

VISTA la nota 14 agosto 2014 del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente “Completamento attività di pianificazione strategica l'anno 2014”;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport per l'anno 2013;

ADOTTA

la seguente:

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO SPORT PER L'ANNO 2014

1. I destinatari della direttiva

La presente direttiva è destinata al Capo Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, responsabile della realizzazione degli obiettivi strategici assegnati alla struttura, e, per suo tramite, ai dirigenti preposti alle strutture interne del Dipartimento, assegnatari della responsabilità della realizzazione dei rispettivi obiettivi operativi, fatta

eccezione per l'Ufficio per lo sport, del quale si avvale il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, delegato all'esercizio delle funzioni in materia.

2. Finalità della direttiva

La direttiva ha il compito di garantire le priorità politiche e strategiche del Governo e la programmazione dell'attività amministrativa.

La presente direttiva è finalizzata ad orientare le attività istituzionali del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport secondo le priorità politiche di settore del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nell'ambito degli obiettivi di Governo in materia di affari regionali ed autonomie, come meglio specificato nel paragrafo 3.

Considerato il mutamento dell'assetto di governo verificatosi nel mese di febbraio, cui fa seguito la delega di funzioni conferita nel mese di aprile, la presente direttiva assume, altresì, carattere ricognitivo e di conferma, da parte del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Maria Carmela Lanzetta, delle attività istruttorie e preparatorie svolte, a partire dal 1° gennaio 2014, che consentono la realizzazione del complesso di obiettivi strategici e priorità del vertice politico.

La direttiva è coerente, altresì, con le Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri per il 2014, adottate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2013, che individua le Linee d'azione strategiche, con riferimento alle azioni collegate al buon andamento del semestre di Presidenza della Unione Europea, e le Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture.

Essa è inoltre conforme alle indicazioni in materia di completamento della pianificazione strategica 2014 e valutazione della dirigenza, fornite dalla circolare del Segretario Generale del 14 agosto 2014, che sostituisce quella del Segretario Generale *pro tempore* del 20 dicembre 2013.

La direttiva tiene conto, altresì, dell'esigenza della riorganizzazione delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri individuando uno specifico obiettivo strategico volto alla predisposizione di un Piano di riorganizzazione e revisione dei processi di competenza del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport.

A tale specifico riguardo, assume particolare rilievo l'evolversi del quadro giuridico di riferimento in materia di affari regionali ed autonomie, che ha reso fortemente più incisive nel contesto istituzionale le attribuzioni del Ministro per gli affari regionale ed autonomie.

In tale ambito assume rilevanza la legge 7 aprile 2014, n. 56, che attribuisce al Ministro per gli affari regionali e le autonomie un ruolo di impulso ai fini dell'adozione dell'Accordo tra Stato e Regioni, ai sensi dell'art. 1, comma 91 della riforma, sull'individuazione delle funzioni già esercitate dalla Province da trasferire ad altri livelli di governo, e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri,

ai sensi dell'art. 1, comma 92 della medesima legge, recante i criteri per l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire.

Considerata la rilevanza degli obiettivi da perseguire, la riforma in materia di Città Metropolitane ed enti territoriali ad area vasta attribuisce al Ministro per gli affari regionali e le autonomie anche la responsabilità della verifica dei risultati raggiunti e del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla riforma: a tal fine nell'ambito delle attività strategiche per il 2014 è stata prevista la costituzione di un apposito Osservatorio nazionale.

Il quadro giuridico di riferimento si è inoltre arricchito di numerose altre leggi e disposizioni, tra le quali si evidenziano in particolare le seguenti:

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), in particolare il comma 519 che dispone dal 30 giugno 2014 la soppressione dell'ODI (Organismo di indirizzo per la gestione dei fondi da attribuire ai comuni di confine con le province autonome di Trento e Bolzano) e prevede l'adozione di un'intesa per l'individuazione dei progetti e delle modalità di gestione delle risorse;
- Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge n. 64/2013, art. 3, "pagamenti di debiti degli enti del servizio sanitario nazionale" e art. 4 "verifica degli equilibri strutturali delle Regioni";
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), art. 1, comma 230, di modifica dell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, relativamente all'adozione su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui criteri per l'individuazione dell'importo massimo attribuibile a ciascuna regione in situazione di squilibrio finanziario;
- Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 23 giugno n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge. 5 maggio 2009, n. 42, che attribuisce al Dipartimento per gli affari regionali un accresciuto ruolo nella fase della concertazione di alcuni dei provvedimenti da adottare ai sensi medesima legge;
- Patto per la salute 2014 – 2016, Intesa sancita il 10 luglio 2014 dalla Conferenza Stato – Regioni, che mira ad un rafforzamento del sistema di *governance* della sanità e ad un riassetto organizzativo dei servizi sanitari regionali. Il nuovo Patto per la salute investe l'attività del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in materia sanitaria, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'Intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005, cui partecipa anche il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e prevede il

coinvolgimento del Ministro per gli affari regionali nel Tavolo politico per la verifica ed il monitoraggio dell'attuazione del Piano (Cabina di regia ex art. 28 del Patto per la salute).

L'elenco sopra indicato delle recenti disposizioni, che interessano le competenze del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, costituisce una prima ricognizione normativa, che sarà oggetto di approfondimento nell'ambito dell'attività di predisposizione del Piano di revisione dei processi e delle strutture del Dipartimento.

Considerata la varietà e la complessità delle disposizioni legislative di recente intervenute, che investono direttamente le competenze del Dipartimento per gli affari regionali e autonomie, l'obiettivo strategico di "revisione e semplificazione dei processi, ripensamento e riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri", richiesto dalla circolare del Segretario Generale del 14 agosto 2014, non assume rilevanza solo nell'ambito delle aree prioritarie trasversali a tutte le strutture della Presidenza.

Tale obiettivo rileva anche e soprattutto quale priorità strategica propria del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al fine di configurare il Dipartimento e le relative capacità professionali in modo adeguato alle nuove attività di supporto derivanti dalle nuove discipline.

L'elaborazione di una proposta di riorganizzazione dei processi del Dipartimento potrà valorizzare ed evidenziare le attività istituzionali più direttamente collegate all'azione ed alla missione istituzionale del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nonché rispondere altresì all'esigenza di analizzare e valutare i processi in essere, in un'ottica di compatibilità e congruità con i nuovi compiti ed adempimenti previsti dalle recenti leggi, nonché semplificare e razionalizzare tali processi, anche mediante la dematerializzazione dei flussi documentali, ed eliminare l'eventuale duplicazione di procedimenti svolti anche presso altre strutture.

In tale ultimo contesto, acquista inoltre particolare rilievo la cornice normativa di recente evoluzione che più direttamente influenza le modalità di svolgimento dell'azione amministrativa, nel rispetto della finalità di razionalizzazione, contenimento dei costi e di aumento della efficienza del settore pubblico.

Nell'elaborare la presente direttiva, è stato tenuto presente il mutato scenario relativo alle disposizioni di natura economica finanziaria dettate dalla direttiva del Segretario generale in data 20 settembre 2013, per la formulazione delle previsioni di bilancio 2014, prevedendo il collegamento del ciclo di bilancio al ciclo della performance, nonché il Bilancio di previsione 2014, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2013.

Tale documento evidenzia, in nota preliminare, nella parte speciale riferita a "Missioni e Programmi", le singole *mission* dei vari Dipartimenti e Uffici della Presidenza, il *budget* assegnato nonché gli specifici programmi di spesa che si intendono realizzare con il predetto *budget*.

Al fine di dare concreta rilevanza alla priorità assegnata dall'azione di Governo alle finalità di controllo e revisione della spesa e di valutazione dei risultati dell'azione amministrativa, la presente direttiva prevede, altresì, specifici obiettivi che consentano, mediante specifici indicatori finanziari, idonee verifiche in merito alla realizzazione dei prioritari Programmi previsti nell'ambito delle politiche di settore affidate al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

La presente direttiva tiene conto, altresì della particolare incidenza del processo di riorganizzazione delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già posto in essere, che ha fortemente riguardato il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, interessato da numerosi interventi di riorganizzazione interna, e che manifesta massima flessibilità nell'assimilare ed espletare nuove competenze.

A partire dal 2011, il Dipartimento è dapprima subentrato nelle funzioni del soppresso Ente Italiano Montagna. Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2012 l'Ufficio per lo sport è stato accorpato al Dipartimento per gli affari regionali. Successivamente sono state acquisite competenze anche in materia di turismo, esercitate attraverso l'Ufficio per le politiche del turismo.

Dal 21 giugno 2012, il Dipartimento è stato ridenominato "Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport", e dal successivo 10 agosto 2012, con decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport è stata poi adeguata nuovamente l'organizzazione interna del Dipartimento ora Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport.

Dal 29 maggio 2013, nell'ambito della nuova compagine governativa, le competenze in materia di affari regionali ed autonomie, di turismo e di sport erano state inizialmente attribuite a 3 diversi Ministri.

Per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni in materia di sport, la delega è stata poi riassegnata, a decorrere dal 27 giugno 2013, al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, a seguito delle dimissioni del Ministro per le pari opportunità, la gioventù e lo sport.

In merito alle politiche del turismo, con decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni in legge 24 giugno 2013, n. 71, al Ministero per i beni e le attività culturali sono trasferite le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo e le inerenti risorse umane, strumentali e finanziarie.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2013, nel dettare disposizioni attuative, ha trasferito il personale di ruolo che, alla data del 21 maggio 2013, prestava servizio presso l'Ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Comunque fino al 31 dicembre 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto alla corresponsione del trattamento economico, limitatamente alle voci fisse e continuative, spettanti al personale trasferito, nonché alle relative spese di funzionamento nella descritta configurazione.

Con separato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2013 sono stati infine espunti, dal novero degli Uffici Dipartimentali, l'Ufficio per le politiche del turismo e le relative posizioni dirigenziali e, pertanto il Dipartimento viene ridenominato "Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport".

3. Aree strategiche per il 2014

Le priorità degli obiettivi strategici ed operativi assegnati all'attività dipartimentale, contenuti nella presente documento, sono dettate tenendo conto dei seguenti ambiti:

- a.** le tematiche prioritarie oggetto dell'azione di governo, nonché di indirizzo ed iniziativa politica e normativa delle concernenti le specifiche funzioni delegate al Ministro per gli affari regionali e le autonomie,
- b.** le tematiche indicate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, mediante le Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture, tra le quali acquistano centralità, come argomentato al paragrafo 2, le priorità volte alla revisione dei processi e delle strutture, ad ottimizzare la capacità di gestione delle risorse finanziarie, nonché ad attuare le misure anticorruzione e trasparenza.

Area Strategica 1 – "AZIONI IN MATERIA DI AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE"

L'area strategica connessa alle politiche del Ministro per gli affari regionali e le autonomie evidenzia l'esigenza di procedere ad una ricognizione e valutazione dei processi di competenza del Dipartimento per gli affari regionali, autonomie e sport, alla luce delle recenti disposizioni legislative intervenute, al fine di verificarne l'attualità e l'efficacia nonché l'aderenza e la compatibilità con la missione istituzionale del Ministro. Tale obiettivo strategico va peraltro posto in riferimento con le azioni trasversali per la revisione della spesa che ricadono nell'Area strategica "3", in considerazione dell'inevitabile impatto delle misure previste anche sulla gestione economico-finanziaria del Dipartimento.

E' inoltre focalizzata l'esigenza di orientare a nuove declinazioni il principio di leale collaborazione, favorendo il confronto con le autonomie territoriali e le autonomie speciali, in considerazione delle criticità legate alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni e dell'opportunità di ridurre il relativo contenzioso costituzionale.

Le azioni in materia di affari regionali ed autonomie sono inoltre supportate da idonee iniziative di natura comunicazionale in relazione alle quali è previsto un obiettivo volto allo sviluppo ed implementazione di modelli di comunicazione istituzionale, quali newsletter ed altro, ad integrazione della comunicazione in essere attraverso il sito dipartimentale.

Area Strategica 2. - RIORDINO DELLE FUNZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI AD AREA VASTA

La legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede l'avvio delle città metropolitane e la trasformazione delle province in enti di II grado. La riforma comporta una revisione complessiva del sistema istituzionale locale ed ha notevoli effetti anche sull'organizzazione e la gestione dei servizi pubblici locali, in particolare quelli a rilevanza economica.

In questa area strategica - Obiettivo Strategico 2.1 - si dà rilievo al ruolo di impulso attribuito al Ministro per gli affari regionali e le autonomie nella fase di avvio dell'attuazione della legge ed in particolare all'adozione dell'Accordo tra Stato e Regioni, ai sensi dell'art. 1, comma 91 della riforma, sull'individuazione delle funzioni già esercitate dalle Province da trasferire ad altri livelli di governo e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 92 della medesima legge, recante i criteri per l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire.

Acquista inoltre importanza una costante attività istruttoria e di supporto all'Ufficio di Gabinetto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, per le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla riforma.

Si è inoltre dato risalto ad iniziative di sviluppo di interventi di capacity building a valere sui fondi Pon Gas che prevedono anche fondi destinati agli Enti territoriali di area vasta e ad azioni di miglioramento per la gestione ottimale delle risorse del programma ELISA (Enti Locali Innovazioni di Sistema).

Sul piano internazionale assume invece centralità la definizione di interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali mediante l'utilizzo dello strumento GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale), nel quadro delle intervenute modifiche normative sia a livello nazionale che europeo.

Area Strategica 3 - "AZIONI INDIRIZZATE ALLA REVISIONE DELLA SPESA"

Nell'ambito delle Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture, indicate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, acquista centralità, come argomentato al paragrafo 2,

la priorità volta ad ottimizzare la revisione costante e la capacità di gestione della spesa, di efficientamento dell'azione amministrativa e di accountability e controllo dei risultati della stessa.

In tale ambito viene rappresentata la finalità di individuare nuovi criteri di valutazione dei progetti e nuove attività di ricerca, nel rispetto dei principi di collaborazione e semplificazione per migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie. Si tratta nello specifico di migliorare la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore dell' minoranze linguistiche, attraverso l'elaborazione di nuove procedure per il recepimento dei criteri dettati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/10/2013 e aprire nuove linee di ricerca mediante la sottoscrizione di accordi e convenzioni per la promozione e tutela dei territori montani.

A questa Area strategica di revisione della spesa, si riferisce per le sue ricadute di carattere economico-finanziario, anche l'obiettivo strategico per la revisione dei processi del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, prioritariamente individuato nell'area strategica 1 (Azioni in materia di Affari regionali e autonomie). Inoltre, la presente direttiva intende valorizzare la finalità di corretta esposizione dei dati previsionali auspicata nella Nota preliminare al bilancio di previsione della PCM per l'anno 2014, quale indispensabile presupposto per un'efficace ed efficiente gestione delle risorse pubbliche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e per l'attivazione del processo programmazione-risultati-valutazione, che deve condurre ad una maggiore responsabilizzazione dei vertici amministrativi. A tale fine nelle schede descrittive degli obiettivi strategici ed operativi sono riportati, ove connessi al ciclo di bilancio, gli indicatori finanziari corrispondenti ai rispettivi capitoli di bilancio coinvolti.

Poiché, non tutte le voci di bilancio per interventi sono connesse agli obiettivi illustrati dalla presente direttiva, si riporta al successivo paragrafo 5, il Piano degli indicatori finanziari e degli attesi risultati di bilancio relativi ai capitoli di spesa del Centro di Responsabilità 7 - affari regionali e sport.

Area Strategica 4 - “AZIONI PER SVILUPPARE LA DIGITALIZZAZIONE E PROMUOVERE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE”

Nel quadro delle aree strategiche selezionate dalle Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture, particolare attenzione deve essere riservata alle attività connesse a prevenire la corruzione e l'illegalità e a quelle finalizzate ad incrementare il livello di trasparenza amministrativa, da considerarsi quale indicatore di *performance* organizzativa, ivi comprese le azioni volte alla dematerializzazione ed alla estensione della gestione digitale dei procedimenti amministrativi.

Tali finalità rappresentano ineludibili criteri cui ogni attività amministrativa deve conformarsi nel perseguimento delle finalità istituzionali.

4. Obiettivi strategici e risultati attesi

Individuate le Aree strategiche a cui dovrà essere improntata l'attività degli Uffici del Dipartimento, la direttiva definisce gli obiettivi strategici derivati dalle aree strategiche ed i relativi risultati attesi.

Le schede recanti lo sviluppo analitico dei progetti sono allegate alla direttiva e ne costituiscono parte integrante.

I. Aree strategiche / obiettivi strategici

1 “Azioni in materia di affari regionali e autonomie”:

1.1 Revisionare e semplificare i processi, ripensare e riorganizzare il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport

*(Obiettivo Strategico riferito anche all'Area Strategica 3 (Azioni indirizzate alla revisione della spesa)

1.2 Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e del relativo contenzioso costituzionale e valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia

1.3 Sviluppare la comunicazione istituzionale - in particolare a favore del sistema delle autonomie - attraverso nuovi strumenti e modelli di comunicazione

2 “ Riordino delle funzioni degli Enti territoriali ad area vasta ” ;

2.1 Favorire il trasferimento di funzioni e l'attuazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014 in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni

2.2 Migliorare gli interventi di *capacity building* e la gestione delle relative risorse anche a favore degli enti territoriali ad area vasta nella programmazione FSE (Fondo Sociale Europeo) e nel programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).

Sviluppare specifici interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali.

3. “Azioni indirizzate alla revisione della spesa”

3.1 Migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche, ed aprire nuove linee di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani

4 “Azioni per sviluppare la digitalizzazione e promuovere la trasparenza e la prevenzione della corruzione”;

4.1 Migliorare la gestione dei processi interni a fini della razionalizzazione e semplificazione, della trasparenza e rispetto della disciplina in materia di prevenzione rischi corruttivi.

II. Risultati attesi

Gli obiettivi strategici illustrati sono orientati al conseguimento degli specifici risultati, realizzati mediante le fasi di attività indicate nelle rispettive schede allegate assegnati alla responsabilità dei singoli uffici, in particolare:

1.1 Revisionare e semplificare i processi, ripensare e riorganizzare il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport.

**(Obiettivo Strategico riferito anche all'Area Strategica 3 (Azioni indirizzate alla revisione della spesa)*

- a) Presentazione entro il 31 dicembre 2014 di un Piano di riorganizzazione e revisione dei processi del Dipartimento per gli Affari regionali, le autonomie e lo sport finalizzato al miglioramento degli output (servizi forniti) e degli outcome (impatto sui fruitori dei servizi forniti)

1.2 Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e del relativo contenzioso costituzionale e valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia

- a) Incremento delle attività di preventiva mediazione nell'ambito dell'esame di legittimità costituzionale delle leggi regionali
- b) Raccolta delle massime delle sentenze della Corte Costituzionale emanate a seguito di ricorso governativo ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, al fine di favorirne la divulgazione

1.3 Sviluppare la comunicazione istituzionale - in particolare a favore del sistema delle autonomie - attraverso nuovi strumenti e di modelli di comunicazione

- a) Sviluppo del sito web istituzionale attraverso nuovi servizi di informazione e newsletter istituzionali
- b) Diffusione della conoscenza in materia di Città metropolitane ed organizzazione di incontri istituzionali sul tema

2.1 Favorire il trasferimento di funzioni e l'attuazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014 in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni

- a) Adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente il trasferimento delle funzioni oggetto della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta
- b) Predisposizione di una bozza di accordo sulle funzioni da trasferire secondo la riforma in materia di enti territoriali ad area vasta
- c) Attività relative alle funzioni di monitoraggio dello stato di attuazione della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta

2.2 Migliorare gli interventi di *capacity building* e la gestione delle relative risorse anche a favore degli enti territoriali ad area vasta nella programmazione FSE (Fondo Sociale Europeo) e nel programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).

Sviluppare specifici interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali

- a) Gestione ottimale delle risorse finanziarie assegnate e rispetto dei target di spesa definiti per i fondi PON GAS FSE (Fondo Sociale Europeo) 2007 – 2013 , anche a favore degli enti territoriali ad area vasta
Ottimizzazione della gestione delle risorse assegnate e rispetto delle percentuali delle pratiche da evadere sul programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).

- b) Implementazione della nuova normativa europea (Regolamento UE 1302/2013) in materia di costituzione e funzionamento GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) nell'ottica della riforma del livello locale dell'Amministrazione.

3.1 Migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche, ed aprire nuove linee di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani

- a) Individuazione di nuovi criteri di valutazione dei progetti a favore delle minoranze linguistiche, e sviluppo di nuove attività di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani, nel rispetto dei principi di collaborazione e semplificazione, mediante la sottoscrizione di accordi e convenzioni.

4.1 Migliorare la gestione dei processi interni a fini della razionalizzazione e semplificazione, della trasparenza e rispetto della disciplina in materia di prevenzione rischi corruttivi

- a) Monitoraggio delle misure di riduzione del rischio e di prevenzione di fenomeni corruttivi nell'ambito delle attività di competenza del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport e dell'attuazione delle misure ulteriori per il trattamento del rischio
- b) Ottimizzazione dei flussi di informazione e sviluppo di nuove procedure e modelli di raccolta e trasmissione dei dati in materia di trasparenza, per contribuire a rendere più intelligibili e fruibili ai cittadini le informazioni pubblicate sul sito del Governo.
- c) Rafforzamento del processo di dematerializzazione e individuazione dei processi e linee di attività cui estendere la gestione in modalità digitale.

5. Collegare il ciclo di bilancio a quello delle performance

In coerenza con la direttiva del Segretario generale del 19 settembre 2013, con la quale sono stati forniti gli indirizzi per la formulazione delle previsioni, è stato richiesto ai titolari dei centri di responsabilità e di spesa di proseguire nell'azione di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa già avviata negli anni precedenti, ponendosi ulteriori obiettivi di risparmio.

Tale ottica, peraltro, non ha impedito di rafforzare gli interventi finanziari corrispondenti a obiettivi prioritari delle politiche, anche in presenza di stringenti vincoli di bilancio.

Come risulta dalla Decisione di bilancio per il 2014 e per il triennio 2014-2016 approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2013, a fronte delle significative riduzioni operate nella decisione di bilancio, con particolare riguardo alle spese di funzionamento, i trasferimenti evidenziano invece taluni incrementi a favore di specifiche politiche.

Tra queste, la Missione in materia di “Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali” ritenuta prioritaria dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, risulta destinataria di interventi rafforzati con uno stanziamento di euro 6.000.000,00 (Capitolo 434 di nuova istituzione) a favore del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani

Inoltre, con riferimento al Programma di Protezione sociale le risorse complessivamente assegnate alla protezione sociale per particolari categorie (minoranze linguistiche capp. 5210 e 5211) sono passate da euro 1.887.160,00 ad euro 1.995.068,00 con un incremento di euro 107.908,00 (+5,72%).

Infine, risultano adeguate le strutture del bilancio alla nuova compagine governativa anche con riferimento al trasferimento della competenze in materia di turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Come sopra accennato, una corretta esposizione dei dati previsionali costituisce l’indispensabile presupposto per un’efficace ed efficiente gestione delle risorse pubbliche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e per l’attivazione del processo programmazione-risultati-valutazione che deve condurre ad una maggiore responsabilizzazione dei vertici amministrativi.

A tale fine, si riporta il Piano degli indicatori finanziari dei principali capitoli di spesa che indica il grado di realizzazione atteso degli obiettivi di spesa da verificare in sede di conto finanziario 2014.

Piano indicatori finanziari e dei risultati attesi di bilancio

CdR7 - AFFARI REGIONALI E SPORT

SPESE PER INTERVENTI				
Cap.	Stanziamento 2014	Capacità d'impegno	Capacità di pagamento	Capacità di smaltimento residui
483	0,00			90%
484	938.469,00	65%		80%
486	1.056.599,00	65%		80%
813	0,00			90%
849	0,00			
850	597.000,00	80%	80%	90%
851	550.000,00	80%	80%	90%

Tot.	9.370.068,00		
-------------	---------------------	--	--

SPESE IN CONTO CAPITALE				
Cap.	Stanziamiento 2014	Capacità d'impegno	Capacità di pagamento	Capacità di smaltimento residui
933	0,00			
934	10.000.000,00	60%	65%	
982	0,00			
983	0,00			
984	0,00			90%
987	61.200.000,00	80%	75%	90%
988	0,00			
991	0,00			
Tot.	71.200.000,00			

6. L'attività svolta nel 2013

Nel corso dell'anno 2013 sono state poste in essere le attività per la realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi definiti con la Direttiva generale del 31 gennaio 2013, registrata alla Corte dei Conti il 29 marzo 2013, i cui contenuti sono stati successivamente integralmente confermati dal Ministro Delrio, di cui alla nuova compagine governativa del 28 aprile 2013.

Il conseguimento delle finalità programmate è stato realizzato come di seguito indicato, nell'ambito delle rispettive Aree strategiche di riferimento:

- A. Impegno per il contenimento della spesa
- B. Impegno per la crescita della produttività
- C. Impegno per la buona amministrazione
- D. Impegno per la qualificazione delle competenze

Coerentemente con gli indirizzi generali dell'azione di Governo, sono stati attuati interventi incisivi sia sulle strutture amministrative affidate alla delega del Ministro nei tre settori, affari regionali, turismo e sport, sia sulle relative politiche.

Alla data di insediamento del Ministro Delrio, il 28 aprile 2013, il Dipartimento per gli affari regionali il turismo e lo sport disponeva di n. 6 posti dirigenziali di I fascia e n.16 dirigenziali di II

fascia, ridotti a n. 5 posizioni di I fascia e n. 12 di II fascia a seguito del trasferimento dell'Ufficio per le politiche del turismo.

E' stata realizzata la struttura di diretta collaborazione adattando gli organici degli uffici di diretta collaborazione alle esigenze di supporto al Ministro del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Dott. Graziano Delrio e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari Regionali e Autonomie Ing. Walter Ferrazza. Quest'ultimo si è dimesso il 6 dicembre 2013. La struttura dei citati uffici è stata configurata, infatti, con riferimento ai settori relativi alle materie delegate.

Sono stati ridotti i costi degli uffici di diretta collaborazione. Gli organici degli uffici di diretta collaborazione sono stati modulati ed adattati, configurandone la struttura e gli organici con riferimento ai settori relativi alle materie via via delegate.

E' stata adottata una ulteriore razionalizzazione dell'utilizzo delle sedi e degli spazi occupati dagli uffici.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi individuati per l'anno 2013, si evidenzia la realizzazione delle finalità di miglioramento prefissate, come di seguito precisato per ciascun degli obiettivi adottati dalla direttiva per lo scorso 2013.

In merito all'obiettivo volto alla gestione e circolazione documenti nella piattaforma DOCSPA, l'incremento dell'efficienza e l'armonizzazione dei sistemi di gestione dei documenti cartacei ed elettronici rappresentano obiettivi prioritari di tutte le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, interessate da un intenso percorso di attuazione della disciplina in materia di Codice dell'Amministrazione digitale.

Poiché, il Dipartimento è stato interessato da un processo di riorganizzazione continua, anche la fase di realizzazione dell'Organigramma delle funzioni in ambito DOCSPA è stata inizialmente sospesa e infine riavviata all'esito della conclusione del trasferimento delle funzioni e del personale dell'Ufficio per le politiche del Turismo, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2013.

A tale proposito, infatti, la progressiva unificazione di uffici ha richiesto fasi di omologazione di tre distinti settori di protocollo informatico e di unificazione dei relativi registri informatici. Nel corso del 2013, poi, in previsione del trasferimento delle politiche per il turismo, il settore protocollo dedicato alla sede di via della Ferratella ha mantenuto attive funzioni distinte (non autonome) di protocollo e attualmente dispone la conservazione dello storico dell'Ufficio politiche del turismo.

Il nuovo Organigramma delle funzioni in ambito DOCSPA, realizzato con la condivisione di ciascun Ufficio e settore interessato, è stato adeguato alla riorganizzazione del ridenominato Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport ed è stato infine trasmesso al competente Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali nel mese di dicembre 2013.

Al fine di accompagnare le misure di dematerializzazione con adeguati interventi di aggiornamento e formazione di tutto il personale, è stata promossa nei primi mesi del 2013 la realizzazione del corso di formazione di livello intermedio sul tema.

Il corso è stato realizzato poi nel corso dell'anno a cura dell'Ufficio politiche formative del DIPRUS. E' stata curata, inoltre, direttamente una specifica offerta formativa in house in materia di "digitalizzazione e dematerializzazione nella P.A. – Il documento informatico e l'archivio digitale". Il corso rappresenta una prima edizione (tenutasi nel mese di novembre 2013) di una serie che sarà dedicata ai temi delle estensione della gestione digitale dei procedimenti amministrativi.

In ordine all'obiettivo di implementazione del processo di monitoraggio dei costi di funzionamento e strumentali, al fine di dare concreta rilevanza alla priorità delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alle finalità di controllo e revisione della spesa e di valutazione dei risultati dell'azione amministrativa, sono state adottate misure a rafforzamento della razionalizzazione dei costi di funzionamento ed intensificato il monitoraggio dei risultati del controllo di gestione, in coerenza con gli orientamenti e le direttive dell'Ufficio del controllo interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nei primi mesi del 2013, è stata completata l'analisi dell'andamento dei fabbisogni dei due anni precedenti in relazione anche ai fabbisogni delle strutture unificate in materia di sport e turismo, con l'obiettivo di conseguire significative riduzioni percentuali dei consumi programmati.

In coerenza con la priorità volta ad ottimizzare la revisione costante e la capacità di gestione della spesa, di efficientamento dell'azione amministrativa e di accountability e controllo dei risultati della stessa, è stato rafforzato il processo del controllo di gestione e delle attività di monitoraggio dei costi di funzionamento.

L'attività espletata dal Dipartimento nel 1° semestre 2013 e l'avvenuta creazione per il 2013 di un unico centro di costo, in coerenza con il processo di accentramento presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri di parte delle spese di funzionamento, sono stati conseguiti ambiziosi traguardi in termini di riduzione delle spese, (costi del personale, costi di funzionamento, costi strumentali e costi per beni e servizi) rispetto allo stesso periodo dell' anno 2012.

Per il secondo semestre sono attesi risultati di consolidamento/miglioramento di tale traguardo.

Per quanto concerne le funzioni in materia di attività internazionale e cooperazione interistituzionale è stato organizzato, a Roma il 10 luglio 2013, il primo seminario nazionale sulla “Esperienza dei Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) in Italia”.

Tale incontro ha avuto l’obiettivo di istituire un forum stabile cui partecipino i GECT di diritto italiano già costituiti, i soggetti aderenti a GECT di diritto estero, autorità regionali, autorità locali, Amministrazioni centrali e, in generale, tutti gli organismi, aventi titolo, interessati a programmi di cooperazione territoriale, con l’obiettivo di consentire lo scambio di esperienze, l’approfondimento delle problematiche attuative e la valutazione dell’utilità del GECT.

Questa iniziativa si inserisce nel progetto di rafforzamento della funzionalità dei GECT: l’intento, infatti, a regime, è quello di strutturare una vera e propria “rete” nazionale tra tutti gli attori interessati e coinvolti per trasformare il seminario in un appuntamento stabile e periodico.

Al fine di incrementare la trasparenza nella gestione dei progetti capacity building, nell’ambito del PONGAS, mediante la organizzazione ed integrazione delle informazioni rilevanti, ai fini della pubblicazione di pagine web nel sito internet dipartimentale, si è proceduto ad acquisire e verificare le relative informazioni con gli Enti attuatori. A tal fine quindi sono state predisposte per ogni progetto delle schede aggiornate e pubblicate sul sito del Dipartimento.

Per quanto riguarda, gli obiettivi relativi al rafforzamento dell’adeguatezza e dell’efficienza dell’attività di esame di legittimità delle leggi regionali, il Dipartimento ha provveduto ad elaborare una raccolta delle massime delle sentenze della Corte Costituzionale emesse nei giudizi promossi dal Governo ai sensi dell’art. 127 della Costituzione, la raccolta è stata divisa per materie (ad es. Bilancio e contabilità pubblica, Beni pubblici, Caccia, Commercio, Concorrenza, ecc.) e sono state massimate ben 95 pronunce della Corte Costituzionale.

Nel corso dell’anno 2013 i ricorsi promossi dal Consiglio dei Ministri ai sensi dell’art. 127 Costituzione si sono risolti nell’88,4 % dei casi con una sentenza favorevole al Governo e che in ben 19 casi la Corte Costituzionale ha preso atto dell’intervenuta riforma delle norme regionali censurate ed ha dichiarato estinto il giudizio per cessata materia del contendere.

In merito all’andamento del contenzioso costituzionale promosso dal Governo ai sensi dell’art. 127, comma 1, della Costituzione, su 93 sentenze emesse della Corte Costituzionale nel corso dell’anno 2013 ben 82, pari al 88,2% del totale, sono state le pronunce a favore del Governo e solo 11, pari al 11,8% del totale, sono quelle favorevoli alle Regioni o Province autonome.

Inoltre, a seguito dell’attività di mediazione successiva all’impugnativa, in ossequio al principio di leale collaborazione, le Regioni e le Province autonome hanno spesso modificato le norme censurate in senso costituzionalmente orientato inducendo, così, la stessa Corte Costituzionale ad emettere ben 19 ulteriori ordinanze con cui è stata dichiarata l’estinzione del giudizio. Dalla relazione finale in materia di attività di controllo sulla legislazione delle regioni e delle provincie autonome di Trento e Bolzano

per l'anno 2013, si evidenzia che nel corso del 2013, sono state esaminate 745 leggi regionali e delle Province autonome, delle quali 73 (il 10%) sono state impugnate innanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 della Costituzione.

L'attività di riduzione del contenzioso costituzionale, operata anche mediante numerose mediazioni che hanno consentito di evitare il ricorso alla Corte Costituzionale, si evince anche dalle numerose delibere di rinuncia (totale o parziale) ai predetti ricorsi che il Consiglio dei Ministri ha approvato, nell'anno 2013, ben n. 36 delibere di rinuncia a ricorsi pendenti innanzi alla Corte Costituzionale. In 23 casi la rinuncia all'impugnativa è stata totale, in altri n. 13 casi, invece, si è trattato di una rinuncia parziale.

Anche nel corso dell'anno 2013, quello della tutela della concorrenza e del libero mercato è stato uno dei più gravi settori di conflitto politico-istituzionale tra le amministrazioni decentrate e le Autorità centrali.

Il contrasto istituzionale in materia risulta, almeno in parte, da una eccessiva estensione dell'esercizio della potestà legislativa (residuale) in materia di commercio da parte delle Regioni e delle Province autonome.

La Corte costituzionale ha in più occasioni precisato che, nella disciplina di tale materia, le Regioni e le Province autonome non possono ridurre l'ambito di applicazione delle misure nazionali ed europee volte ad assicurare l'effettiva concorrenza e libertà dei mercati ma, al più, possono introdurre misure pro concorrenziali ulteriori rispetto a quelle fissate a livello comunitario e statale (Corte Costituzionale, sentenze n. 431/2007, n. 160/2009, n. 45/2010 e n. 43/2011).

Ne è scaturito, nel biennio 2011-2012, un notevole incremento delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Governo per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. e), della Costituzione (le impugnative sono state n. 35 nel 2011 e n. 48 nel 2012). Nel 2013 la tendenza all'aumento del contenzioso in questo settore è cessata, anche se le impugnative restano comunque molto numerose (n. 15 alla data del 27/11/2013).

I motivi di impugnativa riguardano, nella maggior parte dei casi, le violazioni della disciplina statale in materia di liberalizzazione del mercato di cui al decreto legge n. 201/2011 e della disciplina europea di cui alla direttiva 2006/123/CE.

Si evidenzia l'importante attività svolta nell'esame delle leggi in materia sanitaria emanate dalle Regioni che versano in una situazione di disavanzi nel settore sanitario e che hanno stipulato un accordo con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze comprensivo del Piano di rientro dal disavanzo sanitario. In questi casi, l'Ufficio, acquisiti ed esaminati i verbali e l'ulteriore documentazione prodotta dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali relativi alla spesa sanitaria e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, istituiti presso il Ministero

dell'economia e delle finanze e il Ministero della Salute ha verificato la compatibilità delle norme regionali con gli impegni derivanti dal menzionato accordo e dal relativo Piano di rientro.

Per quanto riguarda i rapporti con le Regioni a statuto speciale, è stato dato impulso alla ricostruzione delle Commissioni paritetiche predisponendo ed inviando richieste a firma dell'On. Ministro per gli affari regionali e le autonomie, alle Regioni e alle Province autonome per chiedere l'indicazione dei rappresentanti regionali in seno alle Commissioni stesse.

Il 17 dicembre 2013 il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ha emanato i decreti di ricostituzione delle Commissioni paritetiche per le norme di attuazione della Regione Trentino Alto Adige e della Regione Friuli Venezia Giulia. I decreti sono stati registrati presso gli organi di controllo in data 24 dicembre 2013.

In merito all'efficientizzazione del procedimento di ripartizione del Fondo per le minoranze linguistiche storiche mediante la formulazione di nuovi criteri di riparto dei fondi per le annualità 2014-2016 è stato emanato, in data 25.10.13, il Decreto di determinazione dei criteri per la ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 in materia di tutela delle minoranze linguistiche, per il triennio 2014-2016.

L'obiettivo di Ricognizione e organizzazione dei dati e progettazione dell'architettura delle informazioni per definire nuove pagine web tematiche ha consentito la realizzazione di un nuovo sito internet del Dipartimento. Per rendere più efficace la comunicazione sul web, sono state inoltre previste Linee guida redazionali scritte, il consolidamento e ampliamento della rete di referenti interni, la prosecuzione delle iniziative di formazione *in house* per la redazione, la prosecuzione e standardizzazione delle attività di coordinamento e raccordo con i siti istituzionali *governo.it* e *pcm.it*.

Per l'obiettivo riguardante il Monitoraggio delle attività avviata con la riapertura dei tavoli per il trasferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, il processo di attuazione in corso dell'autonomia finanziaria e fiscale degli enti locali ha consentito di proseguire la programmazione dei due tavoli tecnici riaperti mettendo a frutto le possibilità offerte dal nuovo panorama normativo e istituzionale al completamento di alcune procedure di attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Il risultato è stato per entrambi i tavoli la definizione di nuove procedure concordate con le amministrazioni interessate, e per il primo dei due tavoli la redazione di uno schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento di funzioni.

In merito agli obiettivi concernenti le politiche per lo sport, è stata effettuata una ricognizione della normativa relativa l'impiantistica sportiva, sia a livello italiano che europeo, che ha consentito la raccolta e l'analisi della normativa e dei dati di riferimento.

Sono stati condotti gli approfondimenti necessari alla redazione del testo definitivo del documento di sintesi sulla normativa italiana e comparazione con le direttive comunitarie in materia, che è stato formalizzato in data 23 dicembre 2013.

Il lavoro ha consentito di migliorare ulteriormente la conoscenza degli istituti e degli strumenti di interesse dell'Ufficio per lo Sport ai fini della propria azione amministrativa, in modo da agevolare le future attività ed innalzare i livelli di efficienza, efficacia e tempestività, anche sotto il profilo della spesa pubblica ed in considerazione del possibile utilizzo di risorse rese disponibili, nello specifico settore, dall'Unione Europea.

Sulla semplificazione e razionalizzazione delle procedure di riconoscimento dei titoli esteri dei maestri di sci si è proceduto alla ricognizione della normativa di settore, sia a livello italiano che europeo, che ha consentito la catalogazione delle fonti e la predisposizione di un preliminare schema progettuale utile alla creazione di una banca-dati.

Successivamente sono stati condotti gli approfondimenti necessari alla redazione del testo definitivo, che è stato formalizzato il 23 dicembre 2013.

Il documento contiene un'ipotesi progettuale di natura tecnica per la gestione elettronica delle istanze, con il supporto di uno specifico applicativo web.

Il lavoro ha consentito di migliorare ulteriormente la conoscenza degli istituti e degli strumenti di interesse dell'Ufficio ai fini della propria azione amministrativa, in modo da agevolare le future attività ed innalzarne i livelli di efficienza e tempestività, anche sotto il profilo esterno della trasparenza e dell'informazione agli utenti.

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alle politiche del turismo, gli stessi sono stati attuati fino al 21 ottobre 2013, data dell'effettivo trasferimento dell'Ufficio al Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo.

Nell'ambito della realizzazione delle strategie turistiche per la promozione del Sistema Paese sono state poste in essere alcune attività operative.

In merito all'attività di promo-commercializzazione sui mercati di Cina e Brasile, sin dall'inizio dell'anno, si è provveduto a svolgere una serie di incontri con l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo per conciliare le previste attività di promo-commercializzazione in Cina e in Brasile con il resto delle attività ENIT.

E' stato inoltre curato il progetto EDEN 6 sul Turismo accessibile, ed il relativo processo di selezione, coordinato dall'Ufficio per le Politiche del Turismo (con la partecipazione di ENIT, ANCI e Coordinamento Regionale per il Turismo), si è concluso il 24 giugno 2013.

E' stata svolta una attività propedeutica all'emanazione del bando attuativo del decreto di concessione dei contributi per le reti di impresa nel settore del turismo.

7. Il monitoraggio della direttiva

Nel corso dell'anno verrà effettuato il monitoraggio delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'ambito della presente direttiva.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio sarà effettuato secondo la metodologia definita dall'Ufficio per il controllo interno, avvalendosi della procedura informatica resa disponibile dal predetto Ufficio.

8. La valutazione del personale con qualifica dirigenziale

Gli obiettivi individuati nel presente documento di programmazione e le connesse *performance* rilevate al termine del periodo di riferimento saranno a tutti gli effetti recepiti, anche per l'anno 2014, all'interno del sistema di valutazione della dirigenza in uso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come definito dalla vigente normativa e dall'Ufficio per il controllo interno.

Roma, 30 settembre 2014

IL MINISTRO